



COMUNICATO AI LAVORATORI

Lo scorso giovedì 11 aprile a Roma, in Piazza Montecitorio, di fronte alla Camera dei Deputati, la **RSA FISAC CGIL di UBIS Roma**, con la fattiva partecipazione degli Organismi Territoriali e Regionali, ha organizzato un presidio per manifestare contro la politica di esternalizzazioni, delocalizzazioni e ristrutturazioni realizzata da Unicredit sulla pelle dei Lavoratori (**utilizzata come unica alternativa al fondo esuberanti**) e per rivendicare la difesa dei posti di lavoro, la salvaguardia dei diritti conquistati con la lotta e della dignità delle persone.

La manifestazione, che ha registrato una attiva partecipazione di lavoratori, ha permesso di informare la popolazione della inquietante situazione e crescente preoccupazione che UBIS ed i suoi Lavoratori – non il management – sta vivendo e di squarciare la cortina di silenzio mediatico abilmente organizzata e gestita dall'azienda.

Nel corso del “sit-in” i rappresentanti della FISAC ed i Lavoratori hanno ricevuto la visita (filmato su youtube) di Vito Crimi, capogruppo al Senato del Movimento 5 Stelle, al quale è stato possibile riassumere tutti i problemi della nostra azienda, dall'HR SSC, all'Invoices, all'IT, le consulenze, i soldi che girano intorno a queste operazioni, le società che hanno preso in carico la prima parte e quelle in predicato di prendere il resto.

Al sen. Crimi, disponibile e attento a quanto rappresentatogli, è stato evidenziato, inoltre, che la nostra vicenda è seguita direttamente dalla Dott.ssa Lidia Undiemi: la cosa lo ha interessato, tanto da prometterci che presenterà un'interrogazione parlamentare. Al termine dell'incontro gli è stato consegnato un dossier con tutta la documentazione prodotta e ricevuta relativa a questi ultimi mesi (lettere, volantini, articoli).

Nel frattempo, una copia del volantino distribuito in piazza è stata consegnata a Fabrizio Barca, ministro per la Coesione Territoriale.

Il contenuto dello stesso dossier consegnato a Crimi è stato affidato anche ad altri organi di stampa presenti in piazza, nonché all'addetta stampa della senatrice Stefania Pezzopane (PD), documentazione che verrà utilizzata per un'inchiesta parlamentare su Accenture.

Al termine della manifestazione anche l'on. Titti Di Salvo (SEL) ha voluto parlare con i dimostranti. La deputata si è lungamente intrattenuta con il Responsabile del Dipartimento Giuridico della FISAC CGIL che ha potuto illustrare in dettaglio le gravi violazioni giuridiche commesse dal gruppo Unicredit. Anche a lei è stata consegnata la documentazione per un'interrogazione parlamentare.

Nelle stesse ore tutte le OO.SS. hanno apposto la loro firma (non quella del RSA FISAC di Trieste) in calce ad un accordo analogo a quelli del 17.2.2012 (UBIS) e del 27.4.2012 (HR SSC): un accordo, cioè, che non mette al riparo i nostri Colleghi esternalizzati da tensioni occupazionali derivanti da riorganizzazioni o ristrutturazioni del cessionario, nel caso di Invoices Management la società ABAS del gruppo Accenture. **Le drammatiche vicende di HR SSC ne costituiscono la prova più evidente.**

È inevitabile che si arrivi a firmare simili accordi se si decide di non attivare tutti i mezzi preventivi a disposizione come la mobilitazione dei lavoratori dell'intero gruppo Unicredit contro il progetto di esternalizzazione e si limita la contrarietà a sterili enunciazioni di principio.

Ora la parola passa ai Lavoratori di Trieste e Roma di Invoices Management direttamente coinvolti, chiamati ad esprimere il loro parere nelle assemblee convocate per questa settimana. Ricordiamo ai Colleghi che l'accordo è necessario più all'azienda che a loro, poiché la procedura avviata lo scorso 20 febbraio 2013, giudicata “esperita”, presenta aperte violazioni di legge, di contratto e di normativa europea. **L'azienda ha bisogno di un accordo per sanare queste violazioni.**

C'è da notare che al 15 aprile nella visura camerale risulta, a pagina 7, che UBIS è proprietaria di 6.700.000 azioni (pari a €6.700.000) mentre l'Accenture Insurance detiene solamente 10.000 azioni. A riprova del fatto che le due aziende stanno aspettando la ratifica dei lavoratori per perfezionare l'operazione.

Le minacce aziendali usate come clava negoziale sono “randelli di plastica vuoti” che soltanto qualcuno ha considerato fondate e poste a giustificazione di una trattativa surreale che, in realtà, è servita a certo sindacalismo come “certificato di esistenza in vita”. Il fatto grave è che questo sindacalismo si stia facendo sulla pelle dei Lavoratori esternalizzati, così come il 22 novembre 2012 lo ha fatto permettendo il licenziamento di 44 colleghi e il salvataggio di altri, grazie all'applicazione di una clausola pattizia, che nel silenzio generale, ha salvaguardato i 6 “noti” sindacalisti. È bene ricordarlo ai Lavoratori, soprattutto a quelli con diritto di voto nelle prossime assemblee.

RSA FISAC CGIL UBIS ROMA

Roma, 16 aprile 2013